

Domani giornale doppio: **PAESE SPORT** **PAESE SERA** a colori



Nuova immagine,  
nuovi servizi.

# PAESE SERA

**FIRENZE**

IL PAESE - IL NUOVO CORRIERE  
L. 900 (Sped. in abb. post. G 1/70)

ANNO XXXIX - N. 113  
•• Domenica 24 aprile 1988

A Tripoli del Libano, presidiata dai siriani, una tragedia senza precedenti

## Auto-bomba: 54 i morti

**Agnelli  
auspica  
l'alternanza**

● L'invitato Rivara  
a pagina 7

**L'economia  
e lo Stato**

● In presto si arri-

*È scoppiata nel mercato di un  
quartiere popolare  
Edifici distrutti, auto incendiate  
Nessuno rivendica*

**TRIPOLI.** Torna l'inferno nel Libano. Un'autobomba, carica di 150 chili di tritolo, è esplosa nel mercato rionale di un quartiere popolare di Tripoli, provocando un bagno di sangue. Cinquantquattro i morti, 125 i feriti. L'esplosione ha generato una tremenda forza d'urto che ha travolto uomini e cose, facendo crollare gli edifici più vicini e incendiando le auto parcheggiate nella zona. Nessuna organizzazione ha, per ora, rivendicato l'attentato. ● Il servizio a pagina 8



**TRIPOLI.** Auto in fiamme e terrore: l'auto bomba è esplosa da pochi secondi

**Iraq.  
Uccisi  
coi gas  
5000  
pasdaran**

● Il servizio  
a pagina 8

**Craxi:  
«L'Europa**

## Editori e libri nuovi: un panorama vivacissimo

# E tra funamboli e medioevalisti nacque una scrittura tutta nuova

di Stefano Lanuzza

Ci sono in Toscana case editrici che ancora rischiano e "scommettono" sulla narrativa? Questa, certo può contare solo difficili e avventurose sopravvivenze, tra cui quelle di editori "artigiani" come **Barbablu** a Siena, diretta da Attilio Lolini e Carlo Fini, degli **Editori del Grifo** a Montepulciano e di **Hollas** a Firenze.

Stampatore raffinato, **Barbablu** ha già proposto libri di Jabés, Montale, Luzi, Tozzi, Fortini, Santi, Bilench, vere rarità bibliografiche non sempre reperibili in libreria a causa delle difficoltà distributive che penalizzano ed emarginano i piccoli editori.

Adesso pubblica, a cura di Massimo Raffaeli e per la prima volta in versione italiana, un breve testo di Louis-Ferdinand Céline, **Arletty**, sceneggiatura cinematografica in cui l'autore offre un perfetto modello del suo inconfondibile stile di funambolo della scrittura e mago dell'argot.

Stampa inoltre una trilogia di racconti di Mario Specchio, **Memoria di amici**. Germanista, traduttore

di Goethe, Celan e Hesse, **Specchio** esordisce come affabulatore della nostra realtà quotidiana, che è semplice o complessa ma, infine, sempre tragica, attraversata dalla fatica di vivere e dalla malinconia per ciò che svanisce.

La solitudine e il sogno, la malattia e la morte sono i riferimenti d'una narrazione miruziosamente analitica, sempre precisa nella sua ricerca introspettiva.

Il tema dell'amicizia, filo conduttore di tutto il libro, è per l'autore ciò che per Camus è il motivo della "solidarietà". È poi in questo essere "solidali e solitari" che il narratore indica, con la comune condizione umana, una possibilità o anche solo una speranza di riscatto.

Gli Editori del Grifo, nati come cooperativa, e già presenti nella saggistica politica, inaugurano adesso una collana di narrativa. Il primo volume, di pregiata stampa su gradevole carta riciclata, è la raccolta di racconti di Silvia Batisti **Una lunga stagione**, introdotta da Natalia Ginzburg e Antonio Porta.

Fatto singolare, i racconti vengono proposti in due stesure: una in

vernacolo chiantigiano e l'altra in lingua. La prima stesura risale ai vent'anni dell'autrice e la seconda è stata scritta a quasi vent'anni di distanza della prima. In questo spazio di tempo, la Batisti ha pubblicato almeno un libro straordinario, il racconto lungo di taglio psicanalitico **Le figure dell'acqua** (1982).

Più pronunciato, nella versione dialettale, il carattere unitario dei racconti, che conferiscono all'opera una metrica musicalissima di ballata e saga familiare pullulante di vicende. I personaggi, i vivi e i morti come nella **Spoon River Anthology** di E. Lee Masters, mai rassegnati al dolore, sono visti con l'occhio attonito d'una bambina che registra con inflessibile lucidità le lacerazioni del proprio mondo e gli slittamenti della coscienza individuale e collettiva. **Pensare in dialetto e scrivere in italiano...** è un po' questo il meccanismo della memoria d'una stagione che è quella della prima educazione alla vita, dalla Batisti modulata in una scrittura piena e intensa, quanto mai espressiva.

Infine la Hollas, già operante con una collana di poesie e ora con una narrativa, che ha appena stampato il

romanzo di Paolo Ragni **Leggenda per Ognissanti**. Prefato da Rodolfo Doni e arricchito da una preziosa postfazione di Carmelo Mezzasalma, il libro di Ragni, ambientato in un medioevo non convenzionale ma valorizzato in quanto epoca ancora "umana", è la storia del fraticello Luciano e del suo amore per la monaca Priscilla, cacciata di convento perché ammalata di peste.

Sullo sfondo del racconto d'amore, un mondo minacciato da sconvolgimenti che non potranno essere impediti dalla volontà di pace del monaco. I barbari hanno preso il potere e per Luciano, per i tanti Luciani coartati dalla violenza dei potenti e dall'ottusità degli uomini, non rimane che inselvatichirsi: perdere la propria identità sociale nell'emarginazione e in un'operosa solitudine, diventando "forestissimo" (p. 88).

Tale definitivo distacco tra il dio della coscienza e la tirannia della Storia, questo Marte cieco e guerra-fondato al servizio del potere, è molto ben reso da Ragni, autore d'una scrittura puntuale, densa e variegata di neologismi, arcaismi e dialettalsmi.